

# «Atlantismo di facciata» Fassino: governo ambiguo

Il deputato Pd: Berlusconi e Fontana dicono cose che anche altri pensano

ROMA

«Il problema non sono solo le parole gravissime di Berlusconi, o quello che ha detto Lorenzo Fontana sulle sanzioni. La realtà è che Berlusconi e Fontana hanno detto cose che altri nella maggioranza pensano e non dicono. Ecco perché l'Europa è molto preoccupata». Così Piero Fassino deputato del Pd e già segretario dei Ds e sottosegretario agli Esteri.

**Onorevole Fassino, l'Europarlamento ha avuto parole molto critiche verso Berlusconi. Il governo rischia di partire con un handicap?**

«Le forze politiche che si apprestano a guidare l'Italia devono essere consapevoli che sono sostanzialmente isolate in Europa, dove anche ampi settori moderati e centristi sono netti nella condanna di Putin. La verità è che, sì, il governo parte con handicap: essere ambiguo sulla Russia, schierarsi con Orban, simpatizzare con i nostalgici franchisti di Vox in Spagna, dichiarare come ha fatto Meloni, che il suo governo ostacolerà in ogni modo il passaggio dal voto all'unanimità al voto a maggioranza che cosa significa? Che viene dissestato il posizionamento internazionale del nostro Paese. Da essere sempre stato uno dei pilastri della costruzione dell'Ue, ora rischia di di-

ventare uno dei guastatori di questa prospettiva, con il pericolo di isolamento in Europa che diventa molto forte».

**Meloni dice che vuole solo difendere l'interesse nazionale.**

«E c'è modo e modo. Il problema è come e dove si difendono meglio gli interessi nazionali. Oggi in un mondo globalizzato li difendi meglio se li collochi dentro l'Europa. Faccio un esempio: gli accordi di libero scambio con Canada e Giappone, ai quali si sono opposti Lega e Fd'I. Ora, dal momento in cui sono entrati in vigore in regime transitorio, le esportazioni italiane in Canada e Giappone sono aumentate del 25%. E allora, la tutela del made in Italy la affermiamo meglio con una battaglia solitaria, chiudendoci in un antistorico protezionismo, o attraverso strumenti europei?».

**Il nuovo audio di Berlusconi esprime una aperta posizione filoputiniana, avvalorando una ricostruzione dei fatti del tutto filorusa. Piove sul bagnato?**

«Berlusconi è andato ancora oltre ogni limite accettabile, le sue parole sono gravi perché confermano un antico e consolidato rapporto che ha con Putin e gettano un'ombra sull'affidabilità del nostro Paese nel momento in cui Putin è protagonista di una aggressione così violenta e brutale all'Ucraina. E la cosa è tanto più

grave perché atteggiamenti ambigui e reticenti nei confronti della Russia di Putin li abbiamo anche nella Lega, fino alle parole pronunciate dal neopresidente dalla Camera Fontana, in questi giorni».

**Giorgia Meloni però ribadisce di essere atlantica e pro Kiev.**

«È un atlantismo di cui andrebbe verificata la sincerità. Meloni, conoscendo bene quali sono le diffidenze che l'Europa ha nei suoi confronti, cerca di compensare cercando legittimazione negli Stati Uniti: qualsiasi cosa gli americani proponano Meloni acconsente. Ma il suo è un atlantismo strumentale, finalizzato alla sua legittimazione».

**Qualche problema sul sostegno all'Ucraina, ribattono nella maggioranza, c'è anche a sinistra, basti pensare a Fratoianni, alleato del Pd, che ha sempre votato 'no' all'invio di armi a Kiev.**

«Non facciamo paragoni assurdi. Fratoianni rappresenta una frangia minima, ed è una strumentale forzatura dargli una rappresentatività ampia. La verità è che in questi mesi di guerra si è semmai rimproverata al Pd una posizione eccessivamente antirusa e filoatlantica, e non si può certo accusare la sinistra di un mancato sostegno a Kiev».

**Alessandro Farruggia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA